FACTUM EST
di Giovanni Testori

MERCOLEDÌ 31 MARZO,
ORE 18.30

IN DIRETTA STREAMING
DALLA CHIESA DI S. MARIA
ANNUNCIATA

MARTEDÌ 30 MARZO,
ORE 21.00

INCONTRO DI INTRODUZIONE
SU ZOOM

CON LUCA DONINELLI,
GIUSEPPE FRANGI
E ANDREA SOFFIANTINI

LINK SPETTACOLO (mercoledì 31-03, ore 18.30):
https://youtu.be/DyJNwhOYJ1M

LINK INCONTRO (martedì 30-03, ore 21.00):
https://zoom.us/j/98820601328?pwd=U2JGK3d3cVNlZlBoWmpwTUQxcjNEZz09

Cosa significa, oggi, affermare la vita? Perché ogni vita è "necessaria"?
"*Cri*". Comincia così il *Factum Est*, uno dei monologhi più intensi del teatro testoriano: a spezzare il silenzio è il balbettio di un feto, una sillaba appena accennata, apparentemente incapace di significato, e che tuttavia, nella sua incompiutezza, descrive già la direzione di una domanda.

Era il 1980 quando Giovanni Testori scrisse questo monologo per un giovane Andrea Soffiantini, sfidando con questa scommessa la scena italiana: quel che nasce dal loro incontro è una parola che prende vita a poco a poco, fragile e potente, e che incalzando il cuore dello spettatore sa dare voce e corpo allo scandalo del dolore umano.

Non soltanto il dolore del protagonista (un feto abortito, negato da un padre affaticato e sfuggente, e da una madre accondiscendente); la parola s'incarna e si allarga, tracciando la scansione di una *via crucis*: l'urlo viscerale di chi non vedrà mai la luce assurge così a grido universale, interrogazione implacabile sul senso della fatica e del dolore, indagine infiammata sulla libertà dell'uomo.

Di qui, l'urgenza di accogliere la provocazione del testo e paragonarsi concretamente con esso, sfidarlo e sfidarsi, nel confronto quotidiano di lettura e discussione che ha determinato il percorso della giovane compagnia.

Un percorso che si è svolto nel segno di quell'"appartenenza" indicata da un celebre dialogo tra Testori e don Giussani (*Il senso della nascita*, 1980):

"il concetto supremo antropologicamente più grande del cristianesimo, è il concetto d'offerta. [...] Se l'uomo in quel che fa, in quello che sta facendo, fosse anche lì, fermo, nel letto, riconosce d'appartenere al disegno di Dio e alla sua volontà, riconosce di appartenere a Cristo, egli diventa insostituibile funzione a quel disegno; quel disegno mancherebbe di qualche cosa se mancasse di quell'istante; e quel disegno, a prescindere da tutti i condizionamenti, dà a quell'istante dell'uomo tutta la carica del suo significato totale, cioè Cristo stesso. Non c'è più l'inutile, non c'è più lo sfortunato, non c'è più il disgraziato, non c'è più deietto; ma tutto quanto il valore dell'uomo [...] si gioca nella coscienza e accettazione di appartenere in quello che fa."

Lo spettacolo è realizzato da

LUCA ALTIERI
BERNARDO ARCHIDI
GIANMARCO BIZZARRI
GABRIELE BRAVI
BENEDETTA BROGGI
ALBERTO DELLACROCE
ILARIA DOLCI
MATTIA GENNARI
MICHELANGELO LOPEZ
GIOVANNI MILILLO
CATERINA ROTA
CHIARA SIGNORELLI
CLARA SOZZI
GIULIA VILLA

Streaming a cura di
MATTEO BONANNI

Foto a cura di
SEBASTIANO COLALUCE

Grafiche a cura di
MARTINA SCARPATI
FRANCESCA SIRONI

Per informazioni:
Giulia Villa
+39 339 723 1425
giuliavilla98@gmail.com